



# CONCLUSO UN OTTIMO ACCORDO NELL'INTERESSE DEI DIPENDENTI DELLA BANCA D'ITALIA

## LA SODDISFAZIONE DI FALBI e SIBC LO SCONCERTO PER IL TRISTE SPETTACOLO MESSO IN SCENA

Nella notte tra martedì e mercoledì, al termine di una lunga maratona negoziale durata più di 16 ore, **ha avuto finalmente termine il confronto** per la sottoscrizione dei testi che introducono anche in Banca d'Italia un sistema di flexible benefit ([alleghiamo alla presente i testi sottoscritti](#)).

In fase di sottoscrizione, **come è sempre accaduto in analoghe occasioni**, si sono ottenute ulteriori acquisizioni di dettaglio di cui abbiamo reso conto nel corso della trattativa e che riguardano prevalentemente **la fruibilità dei benefit sotto il profilo temporale**.

**E' STATO COMUNQUE CONFERMATO APPIENO L'IMPIANTO CONCORDATO IN OCCASIONE DELL'ACCORDO DEL 21 DICEMBRE.**

Negli scorsi giorni **abbiamo ripetutamente illustrato i vantaggi** che rivengono da tale accordo che non solo adotta un modello al passo con i tempi e di indubbia efficienza **ma "porta nelle tasche" dei Colleghi risorse almeno triple rispetto a quelle dedicate sino ad oggi dalle provvidenze CASC.**

Così come non abbiamo mancato di stigmatizzare ampiamente le manovre degli altri Sindacati che avevano esclusivamente **un obiettivo di bassa cucina politica.**

Un comportamento portato alle estreme conseguenze, che ha avuto un "indegno" apice con quanto accaduto nella lunga maratona finale.

**Abbiamo, con sconcerto, assistito all'agire di "un'accozzaglia" di sigle sindacali, senza arte né parte, che hanno occupato il lungo tempo dedicato al confronto con l'unico obiettivo di "marcare il territorio".**

Incredibilmente supportati dai dirigenti del CIDA evidentemente dimentichi della dignità e compostezza del ruolo.

Dal radar del negoziato sono scomparsi i “superiori interessi dei Lavoratori” e lunghe ore di dibattito sono state monopolizzate **da pretestuosi e cavillosi ragionamenti sulla formulazione delle premesse dell’accordo e su alcune dichiarazioni a verbale.**

Una “fumisteria” più che un tavolo del negoziato, il cui unico paradigma, come è apparso sempre più evidente nel trascorrere delle ore, **era quello di negare efficacia all’accordo negoziale del 21 dicembre scorso**, che pure loro stessi (probabilmente senza convinzione) avevano firmato in evidente stato di confusione mentale.

Questo il reale obiettivo dell’anomala grande alleanza e non certo quello, genericamente e strumentalmente sbandierato, di “migliorare” gli accordi.

D’altro lato si è assistito a un altrettanto “miserico” comportamento della Banca, **che è apparsa imbelle, priva di anima e di nerbo, coinvolta da una deriva che l’ha privata anche della capacità di difendere le proprie prese di posizione e i propri formali impegni, soprattutto pronta ad ogni compromesso, anche poco dignitoso, pur di ottenere la firma dell’accordo.**

Segno dei tempi? ovvero **definitiva dispersione di un patrimonio di autorevolezza e di prestigio** che nel passato ha caratterizzato il profilo della Banca, consentendole di essere punto di riferimento nel Paese, che tanto ha giovato anche ai propri Dipendenti.

Roma, 29 maggio 2019.

La Segreteria Generale  
FALBI

La Segreteria Nazionale  
SIBC